

Come cambia il lavoro agile

# Smart working regole più semplici dal primo aprile

di Rosaria Amato

**ROMA** – Stop con lo smart working di emergenza: dal primo aprile il lavoro agile torna consensuale, ma con una procedura più snella, adatta a una modalità di lavoro che non riguarda più l'esigua minoranza pre-pandemia, ma tra i 4 e 5 milioni di lavoratori. È quindi difficile pensare alla complessa procedura delle "comunicazioni obbligatorie" previste dai contratti di lavoro anche per gli accordi individuali sullo smart working, accordi che, finita l'emergenza, ridiventano obbligatori.

Il ministero del Lavoro ha messo a punto una norma che verrà inserita con molta probabilità nel Dl Sostegni Ter, o comunque «nel primo veicolo normativo possibile», e che delegherà il ministro Andrea Orlando a emanare un decreto con modalità di comunicazione molto più snelle. «Il protocollo nazionale sul lavoro agile del 7 dicembre conteneva già una richiesta urgente delle parti sociali di una semplificazione del regime delle comunicazioni obbligatorie - spiega Pasqualino Albi, professore di diritto del Lavoro all'Università di Pisa e consigliere del ministro Orlando - un'esigenza che nasce dal numero dei lavoratori interessati. Per non appesantire le imprese e la macchina amministrativa i datori di

lavoro faranno ricorso a una modalità semplificata simile a quella sperimentata durante la pandemia, senza obbligo di trasmettere l'accordo individuale».

D'altra parte, nella relazione finale del Gruppo di Lavoro sullo smart working nominato da Orlando c'è anche un forte incoraggiamento verso gli accordi collettivi stipulati dai sindacati di settore o aziendali, che hanno anche dimostrato, si legge, «una propensione a prevedere elementi di criticità non ancora rilevati dalla legge» e «una buona capacità di bilanciare gli interessi in gioco».

L'accordo collettivo però non sostituisce quello individuale: la scelta del lavoratore rimane sempre libera. Modifiche più significative della legge sullo smart working potrebbero arrivare dalla riforma alla quale da mesi sta lavorando la Camera. Dopo settimane di audizioni, dice la relatrice, Maria Pallini (M5S), si è arrivati a un testo unitario che al momento è in attesa delle osservazioni dei partiti, e già dalla prossima settimana potrebbe iniziare il percorso per l'approvazione. «Il punto principale è il diritto alla disconnessione dice Pallini - va stabilito un orario oltre il quale il lavoratore non possa essere disturbato. Abbiamo poi previsto incentivi per l'acquisto delle piattaforme tecnologiche e della strumentazione, e abbassato all'1% i premi Inail». © RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

570 mila

Pre pandemia  
I lavoratori agili nel 2019

5 milioni

Fine emergenza  
Lavoro da casa per 4-5 milioni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

